

GRANDE LA DELUSIONE DEI TANTI PRESENTI A QUELLO CHE DOVEVA ESSERE UN INCONTRO CHIARIFICATORE

Pozzi, salta il faccia a faccia con Eni

«Difesa del territorio prioritaria, visto che non è chiara la strategicità del progetto per la stessa Eni»

■ Vicenda pozzi di Carpi-gnato Sesia, il faccia a faccia non c'è stato. All'atteso incontro in programma nella mattinata di ieri nella Sala consiliare di Palazzo Natta per raccogliere pareri (in realtà piuttosto scontati), ma soprattutto per rispondere ai numerosi quesiti avanzati da cittadini, una delle due parti, l'"Eni spa" non si è presentata. Logica la delusione e l'amarezza da parte del numeroso pubblico - rappresentanti di associazioni, amministratori, imprenditori, addirittura della Chiesa (ha infatti preso la parola anche don Mario Bandera), ma tanti semplici abitanti dei comuni interessati - presente (oltre a quelli rimasti in piazza Matteotti a manifestare con striscioni) di fronte un atteggiamento che qualcuno ha definito «semplicemente maleducato». «Siamo venuti - ha sbottato qualcun altro - per rivolgere delle domande e ottenere delle risposte. A questo punto possiamo anche andarcene a casa...».

E' toccato così ai rappresentanti della Provincia di Novara, con il presidente Matteo Besozzi in primis, e a quelli della Regione Piemonte, presente in sala con tre esponenti della Giunta Chiamparino (oltre al novarese Augusto Ferrari, la titolare della delega alle Attività produttive, Giuseppina De Santis, e quello all'Ambiente, Alberto Valmaggia) oltre ai consiglieri Domenico Rossi (Pd) e Gian-



L'assessore regionale Ferrari in primo piano al tavolo delle autorità nella riunione convocata a Palazzo Natta



paolo Andriani ("Movimento 5 Stelle") cercare di "filtrare" il malcontento dei presenti. Con un'assicurazione: «Quello di stamattina - ha detto in chiusura dell'incontro Matteo Besozzi - non è stato tempo perso. Abbiamo la certezza che il nostro territorio è unito, ci tiene a valorizzare le sue risorse attuali e non necessita di un interven-

to così invasivo come quello riguardante i pozzi». Prima del presidente della Provincia aveva preso la parola l'assessore Augusto Ferrari, volendo in qualche modo replicare a chi, fra il pubblico e non solo, aveva definito anche la Regione, al pari di "Eni", un "muro di pietra": «Noi siamo qua, perché riteniamo che sia nostro dovere

esprimere un parere, ma ancora di più manifestare una scelta politica, senza nascondersi dietro dati o numeri tecnici che hanno comunque un loro valore».

«Ci sembrava in ogni caso doveroso - ha aggiunto - arrivare in fondo dopo aver raccolto tutti i punti di vista. E nel momento in cui non è ancora chiaro se il progetto non debba considerarsi strategico per la stessa "Eni", è evidente che la nostra priorità debba essere quella di salvaguardare e valorizzare le ricchezze del territorio. Ci sono degli elementi molto chiari e il dibattito di oggi un risultato lo ha raggiunto: la consapevolezza, da parte di tutti, anche di coloro che non conoscevano la realtà di quella zona del Novarese, di quello che rappresenta per l'equilibrio. Abbiamo posto davanti all'attenzione pubblica la questione riguardante la valorizzazione della ricchezza che questo territorio ha già dentro di sé. E che può rappresentare una risposta anche "creativa" alla crisi che il "sistema Paese" sta attraversando».

Una presa di posizione che tanti dei presenti hanno auspicato venga in qualche modo ribadita nella giornata di oggi a Torino, nel corso di una riunione congiunta di due Commissioni consiliari di Palazzo Lascaris. Tavolo al quale, stavolta, "Eni" non dovrebbe mancare.

Luca Mattioli

Novara-Varallo, per Expo il treno tornerà. «E allora perché non pensare a un rilancio turistico della tratta?»

■ Mentre rimane viva la speranza di tornare a vedere la littonina transitare sulle rotaie della linea ferroviaria Novara - Varallo, c'è la conferma che in occasione dell'Expo... il treno tornerà! Ma sarà quello storico... con tanto di convegno che tenterà un forte rilancio della linea, sulla quale oggi transita soltanto qualche merci (per l'esattezza un paio a settimana, a servizio della Kimberly Clark di Romagnano Sesia).

A comunicarlo ufficialmente in questi giorni sono gli addetti delle «Ferrovie turistiche italiane» che, come preannunciato qualche settimana fa, hanno confermato sulla tratta che unisce il capoluogo novarese alla Valsesia, il primo dei sette treni storici promossi in occasione del grande evento mondiale sull'alimentazione e il pianeta. Già fissata anche la data: domenica 14 giugno. Partenza alle 9.30 del mattino da Milano Lambrate e arrivo un'ora più tardi a Novara a bordo del treno elettrico d'epoca; poi il cambio di locomotiva (passando al mezzo a vapore) e la ripartenza da Novara alle 10.50; prima tappa a Romagnano Sesia (alle 11.25) con tanto di evento in stazione e ripresa verso la valle: si giungerà alle 11.55 a Borgosesia e a Varallo alle 12.25.

Rientro alle 17, dopo aver visitato le bellezze del Sacro Monte e del centro storico di Varallo. Ma non sarà l'unica corsa prevista: altre sei sono in fase di organizzazione. Mentre è stata ufficializzata la data del convegno regionale sulle opportunità di rilancio delle tratte ferroviarie locali: il 13 giugno; a palazzo di città si parlerà non solo di Novara-Varallo, ma dell'intero assetto ferroviario.

Nel presentare il convegno il sindaco romagnanese, Cristina Baraggoni, auspica una possibile riapertura «anche perché la stessa Regione - dice - ha più volte ribadito che se ci saranno le possibilità economiche e i gestori in grado di assicurare un buon servizio, la linea potrà riaprire». Una strada potrebbe essere quella del rilancio della linea a scopo turistico. Baraggoni torna comunque a spiegare l'utilità della linea «anche per i tanti studenti pendolari che giungono in paese ogni giorno» e aggiunge che «come amministrazioni locali siamo tutti d'accordo sulla necessità di fare uno sforzo per trovare una soluzione positiva».

Vedremo se Expo sarà potente a tal punto da... far tornare il treno.

p.u.